www.bollettinoadapt.it, 24 aprile 2013

Cnel, Roma, 10-11 aprile 2013

Stati Generali sul lavoro delle donne in Italia

Relazione di sintesi

di Immacolata Di Stani

L'incontro sugli Stati Generali sul lavoro delle donne in Italia, tenutosi presso il Cnel il 10 e l'11 Aprile 2013 è giunto alla seconda edizione.
Al centro dei vari interventi le questioni delle dinamiche del mercato del lavoro legate sia ai problemi di copertura relativi agli ammortizzatori sociali sia all'impatto che la riforma della previdenza ha avuto su tutti i lavoratori, ma soprattutto sulle donne.
Alessandra Del Boca, Consigliere del Cnel, ha aperto la sessione dei lavori con un intervento sull'inquadramento della Riforma Fornero all'interno del nostro mercato e del welfare, evidenziando come siano state positive le nuove politiche di attivazione, con il difetto però di non essere state accompagnate da un'adeguata assistenza ai soggetti deboli. Ciò ha spinto lo Stato, in assenza di una struttura assistenziale nazionale adeguata, a delegare il welfare ad altre istituzioni quali la famiglia o enti bilaterali.
Negativo, invece, il giudizio sia sul Decreto attuativo degli incentivi per l'occupazione dei giovani e delle donne per l'anno 2012 sia sulla riforma del congedo obbligatorio di paternità di un giorno, considerato solo un timido approccio a quanto l'Europa richiede, ovvero ben 15 giorni di congedo obbligatorio. L'unica nota positiva paiono essere state le norme sulle dimissioni in bianco delle donne e l'allargamento delle quote di genere al settore del pubblico.
Si è evidenziato anche come sul versante dell'occupazione femminile il Rapporto registri dati positivi negli ultimi tre mesi del 2013: 55.000 donne hanno trovato occupazione con un aumento percentuale dell'occupazione dello 0,5%, mentre scende quella degli uomini del 2%.
Le risposte ad una maggiore tenuta dell'occupazione femminile sono l'innalzamento dell'età pensionabile, l'aumento del part time involontario nonché l'aumento dello svolgimento di lavoro domestico nel settore dei servizi da parte delle donne immigrate.
Altro focus, sul tema della disoccupazione delle persone in età mature, è stato quello di Gianni Geroldi, Professore ordinario presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Parma, il quale ha evidenziato che sulla materia influiscono gli effetti combinati della riforma delle pensioni e degli ammortizzatori sociali: a fronte di un innalzamento del requisito dell'età pensionabile, la durata dell'erogazione degli ammortizzatori, in caso di interruzione di lavoro, (resta salva la CIG) resta sostanzialmente immutata (12 mesi) fino a 55 anni, mentre aumenta di sei mesi oltre i 55 anni rispetto alla precedente indennità ordinaria. Per gli assicurati con indennità di mobilità la durata scende da 36/48 mesi a 12 mesi per persone comprese tra i 50 e 55 anni e a 18 mesi per le persone oltre i 55 anni.
Risulta evidente che la breve durata degli ammortizzatori nonché la bassa probabilità di rioccupazione a seguito della perdita del lavoro, crei tutte condizioni per un aumento del rischio povertà.
Nella stessa direzione si è mosso l'intervento di Liliana Ocmin, Segeretario Confederale CISL la quale ha ribadito l'importanza di tutelare i lavoratori con meccanismi di sostegno al reddito anche per i settori scoperti, in caso di sospensione del rapporto, e di salvaguardare quei lavoratori non

stardard che, a causa dei requisiti soggettivi stringenti, al momento, non godono di nessuna tutela.
La riforma messa in atto dal Governo Monti avvia a soluzione la dicotomia tra lavoratori coperti e non coperti, ma con il limite dell'obbligatorietà dei Fondi bilaterali solo per le aziende con oltre 15 dipendenti.
Per un rilancio del nostro Paese è, infatti, fondamentale, la valorizzazione del ruolo delle donne e dei giovani; la Banca Italia ha quantificato in 7 punti di Pil in più una maggiore presenza femminile nel mercato.
Altro esponente della Cisl, Pietro Cerrito, Segretario confederale con delega sui temi del welfare, nel suo intervento ha focalizzato la sua attenzione sullo sviluppo dei servizi di welfare facendo riferimento al progetto LIBRA, finanziato nel 2012 dall'Ue, con capofila ADAPT, che è stato la testimonianza di come siano tanti i casi interessanti di aziende medio grandi, ma anche reti territoriali di aziende, le quali hanno sviluppato una copiosa contrattazione sociale, a livelli nazionale ma anche decentrato, con i sindacati per lo sviluppo di servizi di welfare.
Infine, la voce dell'imprenditoria femminile, Edgarda Fiorini, Presidente Confartigianato Donne Impresa, si è fatta portavoce di tutte quelle donne che oltre ad essere imprenditrici sono anche mamme e che, pertanto, vorrebbero poter contare su servizi di welfare e di conciliazione vita lavoro. La chiave di volta in questo senso potrebbe essere la riduzione dei costi di fruizione di questi ultimi e un sostegno alla nascita di attività imprenditoriali in tale settore.
In tale contesto, tuttavia, si è evidenziata la battuta di arresto della Legge di stabilità per l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, attraverso l'azzeramento dei fondi destinati al finanziamento dei progetti di azioni positivi *ex* art. n. 125/1991.
Infine vi è stato l'intervento della Commissione per le Pari Opportunità presso il Consiglio Nazionale dei chimici, nel quale si è fatto presente che a fronte di un settore occupato prevalentemente da uomini, nel 2012 la percentuale complessiva delle donne iscritte all'albo dei chimici è aumentata ed è pari a 35,34 rispetto al 34,47 del 2010.
A tal proposito è stato esaltato il ruolo svolto dal CPO, nel settore, per promuovere le condizioni di uguaglianza sostanziale tra uomini e donne attraverso la proposizione di progetti quali: *il progetto a sostegno della maternità per le libere professioniste* o corsi di formazione in modalità e-learning sulle politiche di genere e le pari opportunità. Il primo progetto, la cui attuazione è a carico dell'EPAP-cassa di previdenza ed assistenza dei Chimici, prevede che durante gli ultimi mesi di gravidanza e per i primi mesi del bambino la lavoratrice autonoma possa essere affiancata da un collaboratore giovane laureato.
Successivamente, la cassa si occuperà di corrispondere al collaboratore il sussidio per il lavoro prestato.

Immacolata Di Stani
Scuola internazionale di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro
ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo